Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 56 (1914)

Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 56 — LOCARNO, 15 Gennaio 1914 — Fasc. 1

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Uno sguardo al 1913 — Ancora sulla pulizia delle scuole — Una parola sulla Nuova legge scolastica che è alla discussione in Gran Consiglio — La gratuità del materiale scolastico — La cinematografia nell'educazione.

Uno sguardo al 1913

L'anno testè spirato fu gravido di avvenimenti e di agitazioni specie per i moti balcanici e per la guerra che per lunghi mesi divampò in quelle regioni, tenendo sospeso il mondo nell'angoscia che le conseguenze potessero preparare un fosco avvenire alla politica e alle finanze di tutte le nazioni d'Europa. Crudeltà inaudite, che non si sarebbero più credute possibili, si compierono sotto gli occhi dell'Europa civile, che indifferente stette a guardare come possano dilaniarsi al giorno d'oggi tra di loro popoli che ieri ancora camminavano di conserva e insieme lottavano contro il nemico ereditario. Alle angustie economiche si contrapposero nuovi armamenti. La Germania, approfittando degli entusiasmi patriottici svegliati dall'anniversario del 1813, spremè d'un colpo al suo popolo un miliardo, per aumentare i suoi mezzi di difesa, e la Francia ritorna, dopo breve esitazione, dal servizio militare di due anni al servizio di tre anni. L'Austria-Ungheria getta centinaia di milioni per mantenere la sua forza militare semi mobilizzata; l'Inghilterra costruisce nuove dreadnaughts, ed i piccoli Stati si vedono forzati a spese militari che oltrepassano le loro forze. E mentre a L'Aja sventola la bandiera sul tempio aperto della pace, i congressi parlamentari della pace promuovono l'accordo tra i popoli (Germania e Francia), l'ufficio della pace a Berna riunisce tutto quanto viene alla luce in fatto di idee pacifiche, i congressi internazionali fanno a gara ad avvicinare tra di loro gli uomini che guidano i popoli;

il Natale ha portato il messaggio di amore a tutte le genti nei quattro angoli della terra. Ma da per tutto prosegue la lotta per la vita, e promuove l'avanzar della coltura nelle sue forme più elevate, mentre all'opera, della pace contribuisce la scuola, col suo lavoro piccolo ma senza fine, ai valori immanenti della coltura dell'umanità, frutti ch'essa matura in un anno, l'avvenire sòlo li misura.

Ma intanto noi vogliamo vedere quanto è avvenuto nel mondo civile nel campo scolastico durante l'anno che appena si è chiuso.

Il paese in cui la lotta per le scuole è più aspra e dura è presentemente *il Belgio*. Il secondo progetto che il governo clericale ha presentato durante la corrente legislatura, è un privilegio patente accordato alla scuola confessionale a spese della scuola pubblica. Due partiti, diremo meglio, due sistemi diversi di vedute lottano l'uno contro l'altro in questa legge per la scuola. La discussione per l'entrata in materia durò cinque settimane. La maggioranza conservatrice ebbe la vittoria. *In Olanda* or fa un anno, il ministero Hemkerk ha accordato ai maestri una gratificazione per ogni fanciullo; il nuovo governo liberale si chiude in un perfetto silenzio per quel che riguarda il miglioramento della condizione dei maestri. E però recentemente ben 4500 maestri, in una riunione impressionante a Roterdam hanno rivolto un appello al governo perchè pensi a migliorare la loro sorte. Che le aspirazioni degli insegnanti non abbiano grande fortuna in fatto di onorari, lo dimostra la frequenza e il successo del congresso generale per la protezione del fanciullo, tenuto dall'Associazione magistrale dei Paesi Bassi, alla metà di settembre ad Amsterdam.

In Francia il problema dell'incremento della *scuola laica* è ancora al punto di prima. I ministri vengono, assicurano i maestri della loro speciale predilezione, e se ne vanno. Dei tre progetti per la scuola che da quasi due anni furono presentati alla Camera, ancora nessuno fu trasformato in legge. L'unico raggio di luce per i maestri fu un piccolo aumento d'onorario votato quest'anno, ma che non avrà pieno effetto che nel 1915.

In *Inghilterra* gl'insegnanti hanno da registrare una importante conquista: the Teachers-Register o Registro

degli insegnanti. Un elenco degli insegnanti d'ogni grado — e l'unità è quanto v'ha di grande in questo piano — dev'essere allestito officialmente, e procurare al corpo insegnante un accrescimento della posizione morale. Sul grande *bill* dell'istruzione del governo liberale i ministri hanno bensì tenuto discorsi-programmi splendidi, ma il *bill* non è ancora in vista. Il corpo insegnante ha pure da registrare come lieto auspicio il fatto che uno dei principali ministri, Haldane, ministro della Giustizia, si mostra assai interessato delle questioni dell'Associazione magistrale e tiene al proposito una conferenza.

Londra ha fatto un passo importante colla centralizzazione delle classi superiori della scuola primaria, e la riorganizzazione delle scuole di perfezionamento a base professionale.

La lotta per la lingua (Landsmaal, Rigsmaal) ostacola ancora in *Norvegia,* sotto parecchi rapporti, il progresso della scuola.

La *Svezia* ha quest'anno, nel ministero, aggiunto alla divisione amministrativa per le scuole superiori, un consiglio scolastico superiore per la scuola primaria, nel quale sono in maggioranza uomini di provata esperienza in materia d'istruzione. I preparativi per il nuovo organico che i maestri speravano coll'entrata di uno dei loro (Dott. Fridtjuw Berg) al ministero, richiedono maggior tempo che i maestri non pensassero.

Nella *Finlandia* solleva grande preoccupazione tra i maestri l'ordine dell'introduzione generale dell'insegnamento della lingua russa; ordine che mostra l'intenzione di una ulteriore fusione colla Russia. Recenti notizie ci dicono che la Dieta ha decretato l'introduzione generale dell'istruzione popolare, ma che lo Czar ha respinto la legge per riguardo alla situazione economica e ai mezzi finanziari. Tuttavia dobbiamo aggiungere che mancano dati positivi intorno allo svolgimento della scuola popolare in Russia.

In *Germania,* nell'ingranaggio complesso dell'elemento scolastico, ritorna e s'agita da Nord a Sud un problema: *La Scuola unitaria.* Il corpo insegnante la desidera, ne fa oggetto di tutte le sue discussioni, e di quando in quando cerca di risolverla qualche comune cittadino, sopprimendo le scuole preparatorie.

Del resto la questione dello stipendio occupa i maestri quasi dappertutto; ora più che mai e più che altrove in *Baviera*, dove il governo rimane molto lontano dalle sue promesse, e nell'Assia dove il governo si oppone alle disposizione della Commissione delle Finanze (da 1500 a 3800 Marchi), vale a dire della seconda Camera, Il *Wurtemberg* lavora a mettere in esecuzione la sua nuova legge scolastica. In *Sassonia* il naufragio della legge per la scuola popolare ha reso i maestri anche più inflessibili e fermi nei loro scopi e nella loro opposizione al governo. La *Prussia* ha esteso i principi che avevano condotto alle disposizioni del gennaio 1912 intorno ai provvedimenti per la gioventù, anche alla gioventù femminile, dimostrando così quanta importanza il governo attribuisca alle cure per la gioventù che ha passato l'obbligatorietà della scuola. *Amburgo* alla proposta fondazione di una Università ha preferito l'erezione di un istituto coloniale.

Nei paesi dell'*Impero Austro-Ungarico* suona il lamento dei maestri mal pagati: solo si nota qualche miglioramento nell'Austria meridionale e nello Steiermark. Nella Boemia ed in altre località già si parlava di resistenza passiva, ma all'ultima ora sembra che la questione dello stipendio dei maestri accenni ad una soluzione alquanto migliore.

In *Italia* l'attuazione della legge Daneo-Credaro apporta delusioni parecchie; essa minaccia di mettere gli insegnanti in guerra col loro ex-presidente, ora ministro dell'istruzione. Oltremodo malcontenti della loro posizione giuridica ed economica sono le maestre delle scuole inferiori: e per farsi ragione sono ricorse all'uscita dall'As, sociazione magistrale nazionale.

Nella *Svizzera* le conquiste della scuola durante quest'anno sono presto enumerate. Nulla di nuovo nel campo scolastico federale. Nei Cantoni le nuove legislazioni scolastiche hanno bisogno di lunghe preparazioni: esempio, Sciaffusa e San Gallo. A *Basilea* l'introduzione di una tassa scolastica per allievi che abitano fuori della città ha l'apparenza di un regalo assai dubbio, che non contribuisce a migliorare le relazioni colla vicina campagna. Questa lavora in silenzio a porre in attuazione la nuova legislazione scolastica. Nell'*Argovia* il popolo ha respinto

una legge d'aumento d'onorari, e per riparare possibilmente a questo danno, il corpo insegnante s'è riunito per aiutarsi da sè colla fiducia di un ottimo risultato. Il corpo insegnante del *Cantone di Lucerna* ha avuto un aumento di stipendio. A *Svitto* la legge per il materiale scolastico gratuito non è ancora giunta dinanzi al popolo. *Glarona* pensa sul serio alla trasformazione della scuola della città in scuola cantonale. Il corpo insegnante dei *Grigioni* accenna ad una intesa col governo in parecchie questioni secondarie.

Nel *Cantone Ticino* non abbiamo. pur troppo, gran che di lieto da elencare. La votazione del 2 novembre è tale un avvenimento che appena si ardisce farvi cenno. La medesima, coll'abolizione dell'ispettorato scolastico generale, e il grave colpo dato all'ispettorato di circondario non fa certo onore ad un paese la cui popolazione è del certo nota per la sua intelligenza e per il suo amore all'istruzione. Ma fortunatamente il corpo legislativo penserà a rimediare al grave danno rimettendo in esecuzione, parte, per parte i punti più importanti della legge Garbani, modificati in quanto presentemente si dimostri necessario, specie per quanto riguarda l'insegnamento professionale.

Il *Cantone di Turgovia* ha votato l'entrata in materia per la revisione della legge sulla scuola secondaria; esso dovrà anche provvedere al miglioramento di stipendio degli insegnanti elementari, appena la situazione finanziaria lo permetterà. Il *Cantone di Zurigo* mette in attuazione la legge sulle prestazioni dello Stato alla scuola, e si prepara all'inaugurazione dell'Università. Una inchiesta praticata nel cantone di *Berna*, riguardo alle abitazioni dei maestri, ha condotto alla scoperta di una situazione deplorevole, piccolo conforto alla quale sono gli aumenti di stipendio per parte delle comunità scolastiche. Come cambio a lunga scadenza si presenta in vista la desiderata nuova legge sulla scuola secondaria.

Friborgo migliora la cassa pensione dei maestri, e *Neuchâtel* ha trasformato la Cassa di Previdenza pure a favore dei maestri. Nel *Cantone di Vaud* la cittadina di Vevey si prova ad istituire un *Tecnicum*. *Ginevra* ha introdotto nelle legislazione nuovi ordinamenti per la punizione dei giovani (Tribunale penale per i giovani) ed ha così toc-

cato un campo che deve essere trattato anche nel codice penale federale. in modo che possa trovar corrispondenza nel codice civile, affinchè le disposizioni giuridiche risguardanti la gioventù si trovino riunite in un tutto tendente alla protezione dei giovani.

Protezione della gioventù. provvedimenti per la gioventù, e cure della medesima, ecco i lati dell'educazione che nello scorso anno ebbero il maggior incremento tanto nelle sfere inferiori, come nelle superiori. B.

Ancora sulla pulizia delle Scuole

Nell'ultimo scritto sulla pulizia delle Scuole abbiamo citato l'art. 8 del Regolameuto scolastico del 4 ottobre 1879, tuttora in vigore. Non solo l'art. 8, ma tutta la prima parte del capitolo sui locali e le suppellettili merita di essere ricordata. Le buone intenzioni del legislatore sono evidenti. Qualche articolo potrebbe essere migliorato; nondimeno, se le disposizioni del Regolamento fossero applicate in tutto il loro spirito, le cose procederebbero meglio. Il Regolamento è vecchio di 34 anni, eppure qualche articolo dei più importanti — come, per esempio, quello sulla visita mensile dei medici condotti — non crediamo che sia mai stato applicato. Notevole anche il § 2 dell'articolo 5 che parla dell'esposizione di banchi modello. Vi sono Comuni che, pur essendo mossi dalle migliori intenzioni, nell'acquisto o nella costruzione di banchi nuovi hanno commesso errori, causa la mancanza di una guida sicura.

* * *

In attesa della nuova legge e del nuovo Regolamento scolastico, gioverà rileggere le principali disposizioni sull'ordine e sulla pulizia delle aule scolastiche.

Art. 4. — Fuori della sala, possibilmente, vi sarà un andito o corridoio, dove gli scolari depongano i loro cappelli, soprabiti, ombrelli ecc.

A detto scopo, lungo questo corridoio girerà una striscia di legno in cui sará infisso un numero sufficiente di piuoli per uso

d'attaccapanni. Ogni piuolo avrà un numero corrispondente a quello che lo scolaro ha sulla tabella.

Art. 5. — Le sale per le scuole devono essere ariate e capaci, in proporzione al numero degli scolari; ricevere la luce da due parti almeno, preferibilmente da mezzodì e da ponente. È bene che i banchi vengano disposti in guisa che gli allievi non abbiano la principale luce in faccia, ma dal lato sinistro.

§ 1. Vivamente si raccomanda ai Comuni che abbiano a provvedere banchi conformi ai modelli più recenti, rispetto all'altezza, all'inclinazione, alla lunghezza e larghezza della tavola e del sedile.

§ 2. Il Dipartimento della Pubblica Educazione farà costruire dei banchi-modello, e li farà esporre in luogo opportuno per essere visitati da cui spetta.

Art. 6. — Per lo scaldamento della scuola. sarà preferita la stufa, nella quale si dovrà fare il fuoco almeno un'ora prima dello incominciamento delle lezioni, Dove invece è un camino basterà che il fuoco sia acceso un quarto d'ora prima. La temperatura non dovrà essere inferiore al 9° R. ed all'11° C.

Art. 7. — In ogni scuola sarà praticato un ventilatore, che rinnovi l'ambiente senza presentare pericolo per la salute. Si avrà cura di evitare le correnti d'aria.

Art. 8. — La sala della scuola dev'essere sempre tenuta netta, scopata almeno due volte la settimana, pulita dalla polvere e da ogni sozzura. Il maestro non può far uso della stessa per i suoi bisogni domestici.

In qualsiasi stagione, le porte e le finestre devono rimanere aperte, per una mezz'ora almeno, due volte al giorno. Tranne l'inverno, le finestre hanno anche da rimanere aperte, per una mezz'ora almeno, prima e fino a che gli allievi sieno entrati nella scuola.

§. Le latrine devono essere poste, per quanto è possibile, a conveniente distanza dalla scuola, ben chiuse, conservate sempre pulite, e, quando occorra, disinfettate al mezzo del solfato di ferro.

Art. 9. — I medici condotti, nelle loro gite ordinarie, visiteranno una volta al mese anche le scuole primarie, e veglieranno specialmente sulla salute e sulla nettezza degli scolari e dei locali.

Art. 10. — È fatta raccomandazione ai Maestri ed ai Comuni di anche ordinare un poco la sala della scuola, e di disporvi le cose in modo che presenti bello aspetto.

* * *

E chiudiamo questa riesumazione con una verità vecchia: la conoscenza non solo del Programma d'insegnamento, ma anche della Legge e del Regolamento scolastico è molto utile ai docenti in genere e in particolar modo a quelli che incominciano la loro carriera.

UNA PAROLA SULLA NUOVA LEGGE SCOLASTICA

che è alla discussione in Gran Consiglio

La nuova legge scolastica che ha per iscopo di riorganizzare l'insegnamento elementare, e la cui discussione è incominciata e anzi già molto proceduta innanzi nell'ultima sessione del nostro Gran Consiglio, e continuerà nell'aggiornamento del 16 c., ha scatenato, sui giornali dei diversi partiti, polemiche, che se dimostrano che la questione della scuola nel nostro paese è diventata del massimo interesse per tutte le classi, non contribuisce però a rischiarare la via a coloro che lavorano coll'intenzione lodevolissima di dare all' insegnamento primario quell'assetto che è diventato della massima urgenza. Il progetto di legge è quello caduto nella votazione di novembre del 1911. Se esso non è perfetto è senza dubbio molto migliore della legge attualmente in vigore.

I punti più vigorosamente combattuti specialmente dai giornali d'indole socialista, e più che dagli altri, dagli scrittori della *Libera Stampa*, sono la questione d'indirizzo e il valore tecnico del progetto di legge.

Lasciamo per intanto la questione d'indirizzo, la quale assolutamente ancora non può essere posta sul tappeto viste le condizioni attuali del cantone. Siamo noi pure dell'avviso che anche questo problema debba essere una buona volta definito, e, a dire il vero, pensavamo qualche tempo fa, che fosse vicino il momento. Ma gli ultimi avvenimenti ci hanno persuasi che questo momento è ancora lontano, e che conviene soprassedere per non correre il rischio di vedere il tutto andare a rifascio. E questo ci sembra possa vederlo chiunque abbia fior di senno e, pur essendo animato dal vero amore della scuola, vuol

rimanere sul terreno pratico. Quanto al valore tecnico dobbiamo pure riconoscere che di miglioramenti ce ne sono e molti. Non foss'altro, la riorganizzazione delle classi e la disposizione per la gratuità del materiale scolastico.

La *Gazzetta Ticinese* ci sembra abbia trattato egregiamente questo punto nel suo numero 288 del 12 dicembre scorso, combattendo, secondo noi, assai validamente le argomentazioni in contrario dell'on. Zeli per il quale la nuova legge scolastica non sarebbe che un aborto.

« La nuova legge scolastica non solo non è un qualsiasi aborto — così *La Ticinese* — *ma ha un vero e proprio e reale valore tecnico didattico.*

« Attualmente noi abbiamo quattro classi elementari suddivise in otto sezioni. Il programma per le otto sezioni non esiste. Esiste invece un programma che per alcune materie raggruppa la I e la II classe, la III e la IV classe con relative sezioni. Nessuno sa dove incominciare, nessuno sa dove finire. I limiti minimi non li abbiamo. I massimi sono lasciati al beneplacito dei Maestri, delle Delegazioni, dei Municipî, degli Ispettori. Il programma è unico. Accompagna tutti, con la confusione di materie e di ordinamento, dai 6 ai 14 anni. Chi deve passare alle scuole secondarie e maggiori non può fare un corso regolare di studi, ma deve procedere per salti. Chi deve dedicarsi, raggiunta l'adolescenza, alle arti ed ai mestieri è costretto, e dall'attuale legge e dagli attuali regolamenti, a seguire un ingranaggio noioso, inadatto, irrazionale. Per poter frequentare la scuola fino al 14° anno è costretto o a lasciarsi superare da chi pur avendo forse minori attitudini può passare agli studi tecnici e letterari o a raggiungere innanzitempo la quarta, obbligato poi a ripetere per due o tre anni lo stesso corso e la stessa materia. Il progetto di legge scolastica, su questo punto è perfettissimo. Esso prevede: 5 anni di scuola di grado inferiore, e 3 anni di scuola superiore. Nei 5 anni di grado inferiore noi potremo seriamente insegnare, a *tutti* gli allievi del corso primario, debitamente concentrando le attività e il lavoro, a leggere e comporre con sufficiente correttezza; a conoscere il sistema metrico, le quattro operazioni dell'aritmetica, i primi rudimenti di

geometria ed a risolvere i problemi relativi; a imparare le prime nozioni generali per mezzo di lezioni di cose. Potremo inoltre coltivare le *abilità* del fanciullo per mezzo di un conveniente ed opportuno insegnamento del canto, della ginnastica, del disegno, ecc. L'insegnamento procederà preciso, metodico, contenuto entro rigidi limiti di forma e di sostanza A 11 anni coloro i quali vorranno continuare gli studi passeranno al Ginnasio od alla Scuola Tecnica ove incominceranno lo studio diretto, sistematico, razionale di tutte le materie d'insegnamento.

« L'on. Zeli cita l'attuale impreparazione di allievi aventi 12-13-14 anni d'età. Il fatto è vero, ma la colpa va attribuita al disordine programmatico e ordinativo, alla soverchia esigenza quantitativa, alla prematura applicazione dell'insegnamento diretto di molte materie, all'opprimente cumulo di roba non digerita e non assimilata.

« L'on. Zeli vedrà che quando noi potremo preparare alle scuole secondarie allievi aventi una cultura linguistica e aritmetica, breve ma soda, cesseranno come per incanto i lamenti dei professori delle prime classi tecniche e ginnasiali. Oggi i lamenti esistono perchè gli allievi licenziati dalle elementari sanno un po' di tutto senza saper bene nulla.

« L'on. Zeli imprudentemente e ingiustamente ha parlato di *scuola creata per i ricchi*. Zeli sbaglia a partito. Se v'è legge scolastica modellata sui bisogni popolari, è precisamente quella attualmente in discussione in Gran Consiglio. E valga il vero. Oggi in sostanza la scuola primaria prepara, più che alla vita, alla scuola secondaria. Non si tengono in nessun conto le aspirazioni e le condizioni delle singole classi sociali. Si può dire che il figlio dell'artigiano venga a trovarsi a disagio, insoddisfatto, fuorviato, a cagione delle preoccupazioni che la legge ha per la preparazione alle scuole secondarie.

« Il nuovo progetto pensa a togliere tutti questi inconvenienti. Esso crea la vera scuola popolare. Esso vuole che dagli 11 ai 14 anni l'opera della scuola, per mezzo di un insegnamento pratico, sia ridotta ad una vera e propria preparazione alla vita.

« Dal nuovo ordinamento tutti trarranno vantaggio; vantaggio però trarranno in ispecial modo i figli degli

artigiani, dei contadini, dei braccianti, oggi disorientati e storpiati in mezzo a esigenze, a organizzazioni tecnico-didattiche, a programmi inadatti e sconvenienti.

« Legge pei ricchi? On. Zeli, tale affermazione non fa onore alla sua perspicacia ed alla sua pratica fatta nella scuola ticinese.

* * *

« Ordinata la scuola primaria, secondo le vedute del progetto, noi non avremo più altro a ritoccare, questione di principio a parte, che la legge sull'insegnamento secondario. La linea dell'edifizio scolastico sarà armonica, razionale. Per gli operai avremo, dopo gli 11 anni, la scuola popolare propriamente detta e le scuole di arti e mestieri; per coloro che si dedicano agli studi una organizzazione completa di scuole tecniche, ginnasiali, commerciali, liceali, ecc.

« L'on. Zeli ha affermato che lo *statu quo* è quasi da preferirsi all'*aborto* sottoposto all'esame del Gran Consiglio. Noi ci permettiamo di pensarla diversamente. La legislazione scolastica attuale è sparsa, frammentaria, manchevole. Se il progetto non facesse che coordinarla avrebbe già qualche merito e qualche valore ». B.

La gratuità del materiale scolastico

Anche questo postulato della legge ha sollevato vive polemiche nei giornali, specialmente di parte conservatrice. Ma siamo lieti di constatare che anche qui l'opinione dei più è quella favorevole.

Noi non vogliamo su questo punto spendere molte parole perchè non ci sembra necessario.

Infatti la necessità di fornire agli allievi il matariale scolastico gratuito scaturisce dalla stessa obbligatorietà della scuola.

Le ragioni che militano in favore sono ragioni di principio, di morale, di ordine e disciplina.

Lo vuole il principio democratico che deve regnare sovrano in tutte le nostre istituzioni, e più che in tutte nella scuola dove si forma il cittadino.

Per la morale è evidente che nessuno degli allievi che fanno parte di una scuola, deve trovarsi nel caso di dover arrossire davanti al maestro o a' suoi compagni,

nè di sentirsi umiliato, o quanto meno di dover accagionare i genitori di trascuranza o di mala voglia s'egli manca del materiale necessario ad apprendere.

Per l'ordine e la disciplina lo dicano i maestri tutti quanti, i quali hanno già tanti altri ostacoli contro cui combattere per ottenere qualche risultato.

Del resto basterebbe una statistica degli effetti di questa istituzione laddove essa è già in vigore, per far cadere tutte le opposizioni. E non diamo altro per ora.

B.

La cinematografia nell'educazione

Con corsa sfrenata, la cinematografia è venuta armonicamente ad occupare il suo posto nell'insieme dei molteplici e complessi trionfi che l'umano genio ha riportato. In meno d'una diecina di anni essa è entrata nel costume, in modo trionfale, definitivo; ha conquistato tutte le regioni, tutti i paesi; l'hanno accolta anche i più umili comunelli: non hanno saputo resistere alla sua marcia vittoriosa neppure i popoli pervasi del più feroce misoneismo.

La scienza educativa, che assimila e fa proprio tutto ciò che il genio umano prepara di meglio, ha saputo attrarre nella sua orbita — per maggiormente esplicare la sua opera a profitto delle generazioni — anche la cinematografia. Così vediamo nelle scuole dei maggiori e più evoluti centri la macchina cinematografica. Milano, Roma, e la gentile Lugano per opera di quel geniale spirito che è il prof. Censi, da parecchi anni hanno saputo dar modo ai docenti di rendere il più possibile intuitivo l'insegnamento con la mirabile invenzione dello scienziato Edison.

Molto scalpore s'è fatto e si fa attorno alla cinematografia. C'è chi reagisce in nome della bellezza e della moralità: si tentano perfino leggi proibitive: si attribuisce l'aumento della delinquenza alla pellicola che riproduce in azione la scurrilità, la violenza, il delitto...

Ma tutto ciò non può distruggere l'utilità e la benefica influenza che può avere la macchina cinematografica nell'educazione. Proibire non basta; anzi non serve a nulla. Assai più liberale ed umano e più giusto d'affrontare il male, se c'è, con la diffusione del bene, combatterlo in campo aperto, con tenacia superiore, con le armi stesse che esso ci fornisce. Al libro cattivo opponiamo il libro buono, alla cinematografia cattiva, la cinematografia buona.

Purificata essa di quanto in sè abbia di nocivo e di malsano, sarà sempre un mezzo potente per l'educazione

dei sentimenti estetici, per la coltura intellettuale e morale; nessun altro modo agendo com'essa in maniera così diretta sullo spirito della folla; varrà a suscitare gli entusiasmi più nobili, sia riproducendo gli spettacoli della divina natura, sia glorificando le opere del genio umano.

Il cinematografo — così il *Chamber's Journal* — si va sempre più affermando come mezzo di diffusione della coltura. Una casa cinematografica inglese ha ora lanciato sul mercato una singolare serie di pellicole per l'insegnamento della storia naturale. Fra le altre cose vi è rappresentata la nascita di una farfalla; si segue l'evoluzione del bruco che si nutre di foglie, e si assiste alla formazione del bozzolo e all'apparizione della farfalla. Un'altra pellicola riproduce una lotta fra un calabrone e un ragno; il calabrone si è impigliato nella rete e finisce col morire. Un'altra pellicola mostra una biscia d'acqua che fa prigioniero un pesce, ed espone la destrezza del rettile nel rivoltare il pesce che tiene fra le mascelle in modo da poter inghiottire prima la testa e così evitare il pericolo di ferirsi con le pinne. Ma la pellicola piu interessante è quella che raffigura la storia della folaga, dalla costruzione del nido alla alimentazione dei piccoli...

Con materiale siffatto come non si può accogliere con entusiasmo in tutte le scuole il cinematografo? Esso vi apporterà la vita vera, tutto quanto non potrà giammai portare la scrittura e la stampa, e nemmeno la parola più espressiva e convincente dell'insegnante.

Ben a proposito dice l'on. V. E. Orlando, già apprezzato ministro della Pubblica Ed. in Italia: « Tutti sanno esservi stato un periodo nella storia della civiltà (periodo che presso alcuni popoli ancora perdura), nel quale la manifestazione grafica del pensiero avveniva non già per mezzo di lettere esprimenti suoni, bensì per mezzo di immagini che richiamavan la cosa od il concetto, cui si voleva accennare. Ma, forse, non tutti sanno la proposta d'uno scrittore contemporaneo che propugna il ritorno alla scrittura ideografica, che si afferma aver grandi vantaggi su quella fonetica: la quale proposta costituisce, certamente, un paradosso; ma come tutti i paradossi, pur contiene una parte di vero. E la parte di vero sta, per l'appunto, nella maggior potenza suggestiva che ha la immagine in confronto ai segni della scrittura, nella facilità con la quale essa vien di subito compresa, indipendentemente dal saper leggere e dal saper capire quel che si legge, indipendentemente persino dalla conoscenza della lingua di chi le immagini ha tracciate. Perchè, dunque, non potremo aver ai fini della istruzione, accanto alla scrittura fonetica, il sussidio di una scrittura ideografica in movimento, quale la cinematografia potrebbe definirsi? »

Ed è vero. La riproduzione viva e diretta delle cose, dei processi che la trasformano, delle forze che su di esse agiscono, hanno un'importanza grandissima sulla psiche. Tutte le buone tendenze dell'animo umano potrebbero essere rafforzate servendoci di un tal mezzo. I fanciulli potrebbero così assimilare con maggior facilità, ritenere con tenacità, riprodurre con vivezza, creare con più genialità ed estensione.

Le cognizioni vere crescono da radici viventi nel fondo stesso del pensiero; e tutto il sapere che noi acquistiamo senza l'aiuto dei libri, è come un'assimilazione vivente operata da un organismo vivente, non un semplice acquisto.

La natura dev'essere trasportata il più possibile nella scuola. Potremo allora evitare l'eccesso di un lavoro mnemonico, troppo artificiale, che arreca gravi danni agli scolari; sarà soppresso o alleviato quel lavoro così faticoso e poco fecondo che è l'apprendimento di massime, di definizioni, di formole astratte che nulla dicono al cuore e al sentimento.

Tutto l'esercito dei lavoratori del braccio ha bisogno di elevare lo spirito, coltivare l'intelletto, affinare la sensibilità morale per poter scendere, con sicurezza e con fede, nella grande lotta della produzione economica, capace di resistere e di reagire contro la depressione operata dall'ambiente con un più chiaro e fervido sentimento di nobiltà e di dignita, sorretti dalla fede, dall'entusiasmo delle loro forze intellettuali.

Ma per aspirare a tali idealità è indispensabile che natura ed arte circondino sempre lo scolaro; è necessario che il sapere, nella sua bellezza e nobiltà, arrivi allo spirito con mezzi diretti ed efficaci, col minor sforzo e col maggior frutto possibile; è duopo che la vita che il fanciullo deve apprendere gli viva davanti, che passi dall'esterno all'interno per i suoi sensi, giacchè *l'istruzione astratta è la morte dello spirito.* Perchè se l'uomo vuole raggiungere il proprio fine e conseguire il più alto grado possibile deve valersi di tutte quelle risorse che gli possono venire dall'ambiente, dalla natura e dalle persone che lo circondano; e d'altra parte deve assere ammaestrato a sentire profondamente nell'animo i vincoli della solidarietà umana.

Federico Froebel, lo psicologo, per eccellenza, nella sua opera pregiata « L'educazione dell'uomo », così parla della bontà d'un insegnamento il più possibile naturale: « Il sentimento dell'unione di tutti gli esseri deve crescere e svolgersi per tempo nell'uomo; egli deve presentire che le manifestazioni e lo svolgimento della natura sono intimamente connesse alle manifestazioni e allo svolgimento del genere umano, e che vi sono tra questi delle scambievoli relazioni; come per esempio avviene delle diverse

impressioni fatte nel medesimo uomo che dipendono o da cagioni esterne naturali, o da cagioni interne, proprio dell'uomo stesso, affinchè egli possa penetrare, per quanto è possibile, nei fenomeni e nella essenza della natura, e questa diventi per lui ciò che deve essere, vale a dire, una guida ad una maggiore perfezione ».

E come chiusa al nostro modesto pensiero riporteremo quello d'un eletto cultore delle scienze pedagogiche e sociologiche: « tra le iniziative pedagogiche, vogliate pure accogliere, con grazia ospitale, la cinematografia educativa, quali i nostri intendimenti ve la presentano. Che, se essa non pretende certo di trasformare come per incanto cuori ed intelletti ed instaurare sulla terra il regno della scienza e del bene, certo gioverà a sviluppare e rendere più acuto nell'uomo lo stimolo a conoscere se stesso e gli altri e il mondo.

« Ricordate la generosa invocazione?

« *Fatti non foste a viver come bruti*
Ma per seguire virtute e conoscenza ».

Lugano, gennaio 1914. A. Teucro Isella.

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dal Sig. Dr. C. Salvioni:

Bibliografia: *Karl Meyer*, Blenio und Leventina von Barbarossa ecc. — Recensione del Dr. C. Salvioni. Estratta dall'Archivio Storico Lombardo. Milano, 1913.

Dal Sig. Dir. A. Tamburini:

Rendiconto morale e finanziario del IX Esercizio della Società Cant. Ticinese per la Protezione degli Animali. Lugano, Tip. Luganese, 1913.

Dall'autore Sig. Prof. Viollier:

L'utilizzazione dell'azoto atmosferico, del Dottor R. Viollier. — I forni elettrici per la combustione dell'azoto atmosferico, del Professor Dr. G. Bertolani. Due conferenze. — Bellinzona, Tip.-Lit. A. Salvioni, 1913.

Alcune conquiste della Chimica moderna. Appendice al XVII Rapporto annuale (1911-12) della Scuola Cant. di Commercio in Bellinzona.

Contribution à l'Étude de la Réaction de l'oxyde et du protoxyde d'azote avec les hydrates alcalins. Tèse. — Genève, Imprimerie Albert Kündig, 1913.

Dal Direttore Ernesto Pelloni:

Le Scuole Primarie della Città di Lugano nell'anno 1912-1913. Relazione alla Lod. Municipalità. — Tip. Mazzuconi, 1913.

Aggiunta all'INDICE dell'Educatore della Svizzera Italiana - Anno 1913

Seguito del Capitolo: *Istruzione ed Educazione*, omesso nell'Indice unito al fascicolo 24 del 31 dicembre 1913:

	pagina
La neutralità, diritto del fanciullo	197
La Pubblica Educazione in Gran Consiglio	209
Il viaggio dei maestri italiani a traverso la Svizzera	221
Sulla neutralità scolastica	226
L'educazione della visione	228
A traverso il Conto-Reso del Dip. della Pubblica Educazione - Gestione 1912	233, 249, 353
Per l'adunanza della Demopedeutica	241
Cronache scolastiche: Introito	242
Le colonie climatiche	245
Ai maestri	247
I bisogni delle scuole ticinesi	257
La donna qual'è e quale dovrebbe essere	261
Il Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale Italiana, Firenze, 11-14 Settembre	267
Dal «Lago di Lugano» di G. Anastasi, all'insegnamento della geografia	280
A Lugano	279
Un pensiero ai morti	309
Una parola sulle «Tre iniziative»	309
L'Assemblea e la festa della Demopedeutica a Lugano	310
Quel che abbisogna alla scuola ticinese	316
Il disegno nelle scuole di coltura generale	318
Si torna a parlare di deficienti	323
Un nuovo attentato contro la scuola?...	325
Fondazione svizzera Schiller	333
Eco di rettifica	337
La riforma dell'insegnamento del disegno	341
Lettera al chiariss. sig. prof. Pelloni	346
Pro gioventù	347
La scuola primaria argentina	357
Le Girl-Guides	363
Per la gioventù	366
Intorno al cinematografo	367

Stab. Tipo-Lit. ARTURO SALVIONI fu C., Bellinzona.

FABBRICA DI PIANOFORTI

Wohlfahrt & Schwarz

BIENNA ▪▪▪ NIDAU

Pianoforti di primo ordine
Costruzione elegante ed accurata
Tonalità e risonanza ideali

MEDAGLIA D'ORO: ZURIGO 1912

Vendita - Cambio - Noleggio

RIPARAZIONI
ED ACCORDATURE

H 7198 O.

Anno 56.° — LOCARNO, 31 Gennaio 1914 — Fasc. 2.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: Ct. 15 la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'**Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Isvizzera ed all'Estero**

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno**.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Arturo Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13
con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO, — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Arturo Salvioni fu Carlo - Bellinzona